

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DEL TERRITORIO

PROVVEDIMENTO 4 ottobre 2011.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dei servizi di pubblicità immobiliare di Acqui Terme e Tortona.

IL DIRETTORE REGIONALE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norma per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2000, registro n. 5 Finanze, foglio n. 278, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata resa esecutiva l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 9, comma 1, del regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio approvato dal comitato direttivo nella seduta del 5 dicembre 2000 con il quale è stato disposto: "Tutte le strutture, i ruoli e poteri e le procedure precedentemente in essere nel Dipartimento del Territorio alla data di entrata in vigore del presente regolamento manterranno validità fino all'attivazione delle strutture specificate attraverso le disposizioni di cui al precedente art. 8, comma 1";

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2001, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, sancendo che prima dell'emissione del decreto di accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio occorre verificare che lo stesso non sia dipeso da disfunzioni organizzative dell'amministrazione finanziaria e sentire al riguardo il garante del contribuente;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la nota prot. n. 8476 dell'Ufficio Provinciale di Alessandria datata 8 settembre 2011, con la quale è stata comunicata la causa ed il periodo di mancato funzionamento dei Servizi di pubblicità immobiliare di Acqui Terme e Tortona;

Accertato che il mancato funzionamento dei citati uffici è da attribuirsi allo sciopero indetto dalla OO.SS. CGIL;

Ritenuto che la suesposta causa deve considerarsi evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'Ufficio;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio del garante del contribuente espresso con nota prot. n. 1066/11 del 13 settembre 2011;

Determina:

È accertato il periodo di mancato funzionamento dei sottoindicati uffici come segue:

il giorno 6 settembre 2011

Regione Piemonte: Ufficio provinciale di Alessandria - Servizi pubblicità immobiliare di Acqui Terme e Tortona.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, 4 ottobre 2011

Il direttore regionale: GRIFFA

11A13383

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 5 maggio 2011.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) SS 675 Umbro-Laziale - tronco 3°, lotto 1, stralcio B e tronco 2°, lotti 1 e 2: stralcio funzionale tra lo svincolo di Cinelli e il Nuovo svincolo di Monte Romano est. Approvazione progetto definitivo.(CUP F32G05000290001) (Deliberazione n. 11/2011).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un Programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto Programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che all'art. 13 - oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel Programma approvato da questo Comitato - reca modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e s.m.i.;

Vista legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP);

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 («Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi



e forniture in attuazione delle direttive n. 2004/17/CE e n. 2004/18/CE») e s.m.i., e visti in particolare:

la parte II, titolo III, capo IV, concernente «Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi» e specificamente l'art. 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «Struttura tecnica di missione»;

l'art. 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la «Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale», come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*G.U.* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che all'allegato 1 include, tra i «Sistemi stradali e autostradali» del corridoio plurimodale Tirrenico Nord-Europa la «Trasversale Nord Orte-Civitavecchia»;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*G.U.* n. 87/2003, errata corregge in *G.U.* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*G.U.* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*G.U.* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*G.U.* n. 199/2006), con la quale questo Comitato, nel rivisitare il 1° Programma delle infrastrutture strategiche come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (*G.U.* n. 207/2005), conferma tra i «Sistemi stradali e autostradali» del corridoio plurimodale Tirrenico Nord-Europa, la «Trasversale Nord Orte-Civitavecchia»;

Vista la delibera 27 marzo 2008, n. 29 (*G.U.* n. 280/2008), con la quale questo Comitato ha assegnato ad ANAS S.p.a. un contributo quindicennale di euro 4.813.745, decorrente dal 2008, per la realizzazione dell'intervento «ss 675 umbro-laziale - completamento tratto Civitavecchia-Viterbo: 3° tronco - lotto 1 - stralcio A compreso tra la ss 1 bis (km 21 + 500) e la sp Vetralla-Tuscania (km 5 + 800)»;

Visto il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e s.m.i., con il quale - in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del

decreto legislativo n. 190/2002 (ora art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) - è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il Coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Visto l'8° allegato infrastrutture alla decisione di finanza pubblica 2011-2013 (DFP), sul quale la Conferenza Unificata, in data 4 novembre 2010, ha espresso parere favorevole e sul quale si è pronunciato positivamente anche questo Comitato con la delibera 18 novembre 2010, n. 81, (GU n. 95/2011), che include, nella tabella 1 («Aggiornamento del programma infrastrutture strategiche luglio 2010») la trasversale Nord Orte-Civitavecchia, con un costo complessivo di 861,61 milioni di euro, suddivisa nei 2 interventi:

l'intervento «ss 675 tronco 3 lotto 1 stralcio A tra ss 1 Aurelia km 21+500 e sp Vetralla-Tuscania km 5+800» del costo di 46,6 milioni di euro, finanziato con la citata delibera n. 29/2008 e incluso anche nella successiva tab. 3 («Opere non comprese nella tabella 2») perché già realizzato;

l'intervento «ss 675 umbro-laziale - Collegamento Cinelli - ss 1 Aurelia km 86+000 (tronco 3 lotto 1, stralcio B e tronco 2, lotti 1 e 2)», con un costo di 815 milioni di euro, incluso anche nella tabella 2 («Opere da avviare entro il 2013»);

Vista la nota 2 maggio 2011, n. 17221, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato, tra l'altro, del progetto definitivo dello «Stralcio funzionale tra lo svincolo di Cinelli ed il nuovo svincolo di Monte Romano Est» della suddetta ss 675 umbro-laziale;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto:

1. Delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che l'ex raccordo Orte-Civitavecchia (ss 675) si inserisce nel più ampio itinerario Civitavecchia-Orte-Terni il cui completamento tra Orte e Civitavecchia consentirà di collegare, tramite un'infrastruttura a 4 corsie, il porto di Civitavecchia, la A1, l'itinerario internazionale E45 e l'area industriale di Terni;

che la tratta Cinelli - ss 1 Aurelia km 86+000 della suddetta ss 675 umbro-laziale completa l'itinerario tra lo svincolo di Orte sull'autostrada A1 e la statale Aurelia, itinerario già realizzato sino a Vetralla e di cui sono stati ultimati anche i lavori tra Vetralla e Cinelli, finanziati da questo Comitato con la citata delibera n. 29/2008;



che l'intervento di cui all'alinea precedente consiste nella realizzazione di un'infrastruttura a quattro corsie, con un'estesa di circa 22 km;

che lo stralcio di cui ora si propone l'approvazione della progettazione definitiva inizia in corrispondenza dello svincolo di Monte Romano Est (ubicato al km 16+000 circa della ss 1 bis e del quale è previsto il raccordo con detta ss 1 bis) e termina in corrispondenza dello svincolo di Cinelli, per il quale si prevede la realizzazione di ulteriori due rampe;

che lo stralcio, che presenta una lunghezza complessiva di circa 6,4 km, è caratterizzato dalla presenza di 3 gallerie artificiali, per uno sviluppo complessivo di circa 386 m, e da 4 viadotti per uno sviluppo complessivo di circa 1.280 m;

che l'asse principale è stato progettato secondo gli standard di una strada extraurbana principale tipo «B» del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 5 novembre 2001 e che la sezione tipo adottata presenta una piattaforma di 22 m di larghezza totale, incrementata - ove necessario - di 1 m per assicurare la visibilità e la installazione delle barriere di sicurezza sullo spartitraffico centrale; gli svincoli sono stati progettati secondo quanto stabilito dal decreto del predetto Ministero 18 aprile 2006, n. 223;

che il progetto prevede il ripristino della viabilità secondaria e delle strade poderali interferite;

che l'iter approvativo della ss 675 - tratto tra la sp Tuscanese e la ss 1 Aurelia è stato avviato prima dell'emanazione della legge n. 443/2001 e che la pronunzia di compatibilità ambientale sul relativo progetto definitivo è stata formulata con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 18 marzo 2004, n. DEC/DSA/2004/198, nel quale si è ritenuto preferibile, dal punto di vista progettuale ed ambientale, per la tratta in esame, il tracciato definito quale «ipotesi alternativa» (c.d. alternativa di Tarquinia);

che ANAS S.p.a., in qualità di soggetto aggiudicatore, con nota 7 agosto 2007 (prot. C.D.G. 0099253), ha trasmesso il progetto definitivo rivisitato dell'intero collegamento tra il km 86+000 della ss 1 Aurelia ed il km 21+500 della ss 1 bis al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle altre Amministrazioni interessate, agli Enti competenti ed ai soggetti gestori delle interferenze;

che la medesima Società concessionaria ha dato comunicazione dell'avvio in procedimento per pubblica utilità mediante pubblicazione di un avviso sul quotidiano il «Corriere della sera» del 21 agosto 2007 e sul quotidiano «il Messaggero» - edizione Viterbo, del 24 agosto 2007;

che la Conferenza di servizi è conclusa il 6 febbraio 2008;

che il Comando logistico dell'Esercito, con nota 18 dicembre 2007, n. 172305, ha trasmesso l'«atto di assenso» con il quale il Ministero della difesa espone parere favorevole in ordine alla realizzazione del progetto;

che il Ministero per i beni e le attività culturali, con nota 20 dicembre 2007, n. DG/BAP/S02/34.19.04/22642, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sul progetto in argomento;

che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota 4 agosto 2008, DSA-2008-0021538, ha trasmesso il parere n. 51 reso il 19 giugno 2008 dalla Commissione tecnica per la verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS, evidenziando che le modifiche del progetto definitivo rispetto a quello originario sono mirate a migliorare l'inserimento ambientale e che in particolare il tracciato prescelto è quello a suo tempo valutato come alternativa più compatibile dal punto di vista ambientale, e si è quindi pronunziato favorevolmente, con prescrizioni, sul progetto così modificato;

che la Regione Lazio, con delibera di giunta 26 settembre 2008, n. 677, ha espresso il proprio consenso ai fini dell'intesa sulla localizzazione dell'opera, con prescrizioni;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con riferimento allo stralcio Cinelli - Monte Romano Est all'esame, propone l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, procedendo - in apposito allegato alla relazione istruttoria - ad esaminare solo le osservazioni formulate nei predetti pareri riferibili a detto stralcio ed indicando le prescrizioni cui subordinare tale approvazione;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha indicato gli elaborati progettuali concernenti la risoluzione delle interferenze e gli espropri;

sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore, come sopra esposto, è individuato nell'ANAS S.p.a.;

che il tempo stimato per la messa in esercizio dello stralcio in questione è di 56 mesi, comprensivi del tempo per le attività progettuali ed autorizzative residue, l'appalto dei lavori e la progettazione esecutiva;

che per la realizzazione dell'opera è previsto il ricorso all'appalto integrato;

sotto l'aspetto finanziario:

che il costo dello stralcio è pari a euro 116.986.569,00 di cui euro 87.422.440,00 per lavori e oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, euro 14.287.619,92 per somme a disposizione e euro 15.256.509,08 per oneri di investimento;

che il predetto costo è computato al netto dell'IVA, che viene riportata a parte solo per memoria;

che la Regione Lazio, con delibera di giunta 29 aprile 2011, n. 178, nel richiamare l'intesa, intercorsa l'8 novembre 2006 tra la Regione stessa, il Ministero delle infrastrutture e l'ANAS, per assumere reciproci impegni per la realizzazione della Trasversale Nord Orte-Civitavecchia, e nel richiamare altresì la legge regionale 29 dicembre 2006, n. 27, che - all'art. 65 - destina all'opera un finanziamento complessivo di euro 100.000.000,00 si è accollata il costo integrale dello stralcio di cui sopra:

specificando che euro 100.000.000,00 sono a carico dei fondi regionali e specificatamente che euro 54.000.000,00 sono già ricogniti con decreto della Presidente n. 70367/2010 e 46.000.000,00 sono imputati sul capitolo D12522 destinato al concorso regionale alla realizzazione della trasversale Nord Orte-Civitavecchia;



indicando i residui 16.966.564,00 quali fondi a valere sul capitolo C12107 denominato «Utilizzazione delle assegnazioni dello Stato da destinare alle aree depresse ai sensi dell'art. 6, punto 3, dell'Intesa istituzionale del programma stipulata tra Governo e Regione Lazio in data 22 marzo 2000»;

che il Ministero istruttore sottolinea come il soggetto aggiudicatore, per contenere il costo dell'opera nei limiti del finanziamento disponibile, abbia quantificato la voce «imprevisti» nella misura ridotta del 3 per cento rispetto al «totale dei lavori più servizi» e richiede quindi l'autorizzazione a ricostituire, tramite l'utilizzo dei ribassi d'asta, la voce in questione sino alla concorrenza del 5 per cento rispetto a detto totale;

Delibera:

1. Approvazione progetto definitivo.

1.1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, nonché ai sensi degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e s.m.i., è approvato - con le prescrizioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - anche ai fini della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo dello stralcio funzionale tra lo svincolo di Cinelli ed il nuovo svincolo di Monte Romano Est della ss 675 umbro-laziale.

Ai sensi dell'art. 166, comma 5, del citato decreto legislativo l'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto come sopra approvato.

1.2. Il costo di euro 116.966.569,00 di cui alla precedente «presa d'atto», IVA esclusa, costituisce il «limite di spesa» dello stralcio precisato al punto precedente.

1.3. Le prescrizioni richiamate ai punti precedenti sono riportate nell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera.

1.4. La documentazione relativa alla risoluzione delle interferenze è contenuta nell'elaborato progettuale denominato L0402BD0601 TOOINOOINTPPOI A;

1.5. La documentazione relativa agli espropri è contenuta nell'elaborato progettuale denominato «L0402BD0601 TOOESOOESP PC09 A», che riguarda la tratta tra la progressiva km 14+350 - corrispondente alla progressiva di inizio stralcio nell'elaborato L0402BD0601 TOOESOOESP PC09 A - fino alla progressiva 20+727 di fine stralcio;

2. Ulteriori disposizioni.

2.1. Il soggetto aggiudicatore è autorizzato ad utilizzare le economie conseguite in fase di gara per incrementare la voce «imprevisti» di cui al quadro economico del progetto definitivo approvato al precedente punto 1.1 sino alla concorrenza dell'importo corrispondente al 5 per cento del «totale lavori più servizi». Il predetto soggetto aggiudicatore provvederà a trasmettere, entro tre mesi dall'aggiudicazione definitiva, al Ministero delle infra-

strutture e dei trasporti, che provvederà a informarne la Presidenza del Consiglio di Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, il quadro economico dello stralcio in questione quale risultante in relazione agli esiti della gara.

2.2. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, provvederà a presentare a questo Comitato il conto consuntivo dell'intervento finanziato con delibera n. 29/2008 e a formulare proposte in ordine all'utilizzo di eventuali economie rispetto al costo dell'opera considerato in detta occasione.

3. Disposizioni finali.

3.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto definitivo approvato con la presente delibera.

Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto definitivo, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni riportate nel menzionato allegato 1. Il citato Ministero procederà, a sua volta, a darne comunicazione alla Presidenza del Consiglio di Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. Resta fermo che la Commissione VIA procederà a effettuare le verifiche ai sensi dell'art. 185 del decreto legislativo n. 163/2006.

3.2. Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

3.3. In relazione alle linee guida espresse nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'opera dovrà contenere una clausola i cui contenuti sono specificati nell'allegato 2, che del pari forma parte integrante della presente delibera.

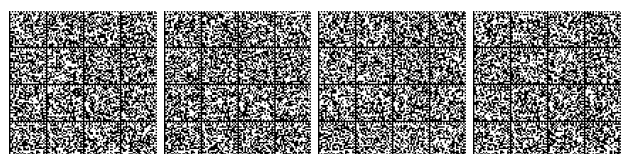
3.4. Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 5 maggio 2011

Il Presidente: BERLUSCONI

Il Segretario del CIPE: MICCICHÈ

Registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre 2011
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 10
Economia e finanze, foglio n. 57



ALLEGATO 1**PRESCRIZIONI**

1. Lo svincolo di "Cinelli" dovrà essere delocalizzato dalla posizione attuale allontanandolo, per quanto possibile, dall'area del progetto di Valorizzazione e Promozione Turistica dell'antica Via Clodia, Area di Parco Polivalente Settore B (D.G.R. n. 4687 del 9/6/92), senza peraltro avvicinarlo sostanzialmente allo svincolo di Monte Romano Est. Il progetto esecutivo del nuovo svincolo, eventualmente semplificato nella sua tipologia per renderlo meno impattante anche sotto l'aspetto visivo, dovrà essere accompagnato da un nuovo studio accurato del traffico specificatamente per il suddetto svincolo e sottoposto a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Dovrà essere elaborata una specifica progettazione a livello esecutivo degli interventi di ambientalizzazione e rinaturalizzazione per tutto il tracciato stradale e per le aree che verranno interessate, in fase di cantiere e di esercizio, dall'intervento in progetto (tracciati stradali dismessi, aree intercluse nella morfologia, negli svincoli, nella viabilità principale e accessoria, aree di cantiere, aree di deposito temporaneo, scarpate in rilevato e trincea, spalle viadotti, imbocchi gallerie, ecc). Nel progetto dovranno essere adottati, in particolare, i seguenti criteri:
 - a) ove possibile, le barriere antirumore dovranno essere realizzate utilizzando rilevati in terra;
 - b) la sistemazione morfologica dovrà prevedere raccordi gradualali con le morfologie originarie;
 - c) per i tratti in trincea e rilevato le pendenze dovranno attestarsi su valori di 30°-35°;
 - d) le superfici sistemate dovranno essere ricoperte con uno strato di terreno vegetale ammendato, atto a garantire la rivegetazione delle stesse;
 - e) per gli interventi di ripristino della vegetazione dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando, per le essenze arbustivo-arboree, la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescio di dinamismi naturali;



- f) ai fini della promozione della biodiversità per gli interventi di ripristino della vegetazione, si dovrà fare ricorso all'approvvigionamento di materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato;
- g) dovrà essere prevista la conservazione degli esemplari arbustivi ed arborei di pregio esistenti mediante operazioni di espianto e reinpianto che dovranno essere effettuate nella stagione di riposo vegetativo ed eseguite con tecniche e cure colturali opportune atte a consentire la sopravvivenza in fase di reimpianto e il successivo attecchimento.

Il progetto esecutivo di rinaturalizzazione dovrà inoltre comprendere uno specifico programma di monitoraggio e manutenzione degli interventi effettuati, comprendente le idonee cure colturali atte a garantire il buon esito degli interventi, fino al completo affrancamento della vegetazione (irrigazione di soccorso, ripristino delle fallanze, potature e sfalci delle infestanti, eventuali trattamenti diserbanti e antiparassitari con uso esclusivo di sostanze a bassa persistenza e tossicità, ed ogni altro intervento che si renda necessario per il buon esito degli interventi). Il monitoraggio e le cure colturali dovranno comunque essere ripetuti con frequenze idonee per un periodo di almeno cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Il progetto esecutivo di rinaturalizzazione ed il programma di monitoraggio e manutenzione dovranno essere soggetti a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero per i beni e le attività culturali e ad approvazione da parte delle competenti strutture regionali.

- 3. Al fine di garantire la tutela dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo dai possibili fenomeni d'inquinamento relativi all'esercizio dell'infrastruttura, per l'intero tracciato dovrà essere redatto un progetto esecutivo del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma e di quelle relative a sversamenti accidentali: le previste opere di presidio (vasche di sicurezza idraulica) dovranno essere opportunamente ubicate, dimensionate e gestite, sulla base delle ipotesi di vulnerabilità degli acquiferi e dei rischi di accadimento degli eventi accidentali; analoghi approfondimenti progettuali dovranno essere effettuati per il sistema di smaltimento e trattamento delle acque di piattaforma; la progettazione e la modalità di gestione dovranno essere concordate con le competenti strutture regionali.
- 4. In fase di progettazione esecutiva, a seguito di specifiche indagini geognostiche ed idrogeologiche, dovranno essere valutate con maggior dettaglio le interferenze con gli acquiferi potenzialmente intercettati dalle gallerie e dalle trincee e conseguentemente adottate idonee tecnologie conservative delle condizioni idrogeologiche a contorno: i



lavori di scavo e di realizzazione della galleria dovranno essere effettuati evitando l'uso di sostanze inquinanti e dovranno essere adottate le migliori tecnologie realizzative al fine di evitare ogni drenaggio, sempre che la stabilità delle opere non ne risulti compromessa, e la modifica dei parametri chimico-fisici delle falde idriche eventualmente intercettate.

5. Il bilancio dei materiali dovrà essere ottimizzato favorendo il massimo riutilizzo dei materiali di scavo, mentre, per quanto concerne il materiale non riutilizzato per la realizzazione dell'infrastruttura, dovrà essere previsto, in accordo con le competenti strutture regionali, un conferimento temporaneo e/o finale, che preveda un sostanziale riutilizzo della risorsa.
6. Nelle aree in cui il tracciato di progetto interferisce con aree di spiccato interesse naturalistico, con particolare riguardo alla Macchia della Turchina ed alla zona di attraversamento del Torrente Biedano, si dovrà presentare in fase di progetto esecutivo:
 - a) uno specifico studio flogistico - vegetazionale di dettaglio accompagnato da rilievi fitosociologici, esteso ad una fascia di ampiezza significativa rispetto al tracciato di progetto, sulla base del quale effettuare valutazioni in ordine ai caratteri di naturalità delle aree ed orientare correttamente la progettazione degli interventi di mitigazione e ripristino. Oltre ai criteri ed alle modalità già previste alla prescrizione n. 3 del decreto DEC/DSA/04/00198 del 18 marzo 2004, gli interventi di espianto-reimpianto di esemplari arborei dovranno essere integrati da nuovi impianti di specie arboree identiche a quelle espianate con un rapporto almeno triplo rispetto ad ogni individuo intercettato dal tracciato, in aree prossime ad esso, in continuità con gli esistenti nuclei arborati;
 - b) uno specifico studio della fauna vertebrata e delle principali biocenosi di invertebrati, con individuazione di specie indicatrici degli ecosistemi esistenti nell'areale interessato dal tracciato di progetto, al fine di ottimizzare sia la programmazione delle operazioni di cantiere che eventuali ulteriori misure di mitigazione, così come la corretta distribuzione e tipologia dei sottopassi ecologici previsti per la fauna.

Gli studi di cui sopra ed i relativi interventi previsti dovranno essere soggetti a verifica ed approvazione da parte delle competenti strutture regionali (ARPA).

7. La progettazione esecutiva dovrà essere accompagnata e completata da un progetto di riambientalizzazione e da un piano di monitoraggio, elaborato relativamente a tutte le componenti ambientali previste dal D.P.C.M. 27.12.1988, secondo le specifiche



riportate nelle precedenti prescrizioni nonché in base a quanto richiesto dalla Regione. L'intero progetto di riambientalizzazione ed il piano di monitoraggio – relativo alla fase *ante, durante e post operam* – dovrà essere trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per le successive verifiche di ottemperanza ai fini della sua approvazione prima della fase di realizzazione dell'opera.

8. Ai sensi dell'art. 185, comma 7, del D.Lgs n. 163/2006, il progetto deve essere integrato con il progetto di monitoraggio ambientale redatto secondo le Linee Guida predisposte dalla Commissione Speciale VIA, quantificando ed inserendo il relativo costo nel quadro economico del progetto posto a base di gara; il progetto inoltre deve essere integrato con il manuale di gestione ambientale dei cantieri, redatto conformemente a quanto previsto dalla Norma ISO 14001 o dal Sistema EMAS o da altri sistemi asseverati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il progetto di monitoraggio ambientale ed il manuale di gestione ambientale devono essere sottoposti a verifica da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il progetto esecutivo dovrà aggiornare alla normativa vigente la trattazione dei materiali provenienti da scavo, definendo un Piano di deposito in accordo con le strutture competenti; dovrà, indicare, inoltre, le modalità di conservazione della coltre vegetale.
9. Prima dell'appalto dei lavori va predisposto un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di tale attività in termini di:
 - a) percorsi impegnati ed eventuali alternative in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati;
 - b) tipo dei mezzi;
 - c) volume di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito, percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate;
 - d) messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili.
10. Nel tratto compreso tra gli svincoli di Cinelli e di Monte Romano, si dovrà provvedere al rifacimento delle condotte idriche, che garantiscono la fornitura idrica al Comune, con un nuovo tracciato in modo tale da eliminare qualsiasi interferenza: la realizzazione della nuova condotta dovrà avvenire con tempi e modi tali da garantire al Comune l'approvvigionamento idrico necessario per la continuità del servizio.
11. In sede di progettazione esecutiva dovrà essere ulteriormente verificata, individuando



le eventuali soluzioni tecniche, la possibile interferenza tra le previsioni del Piano insediamenti produttivi adottato, in variante al vigente P.R.G., con atto di Consiglio Comunale n. 31 del 27/9/2007, previsto in prossimità del progettato svincolo di Monte Romano, con particolare riferimento alla strada di accesso al Piano che si innesta sulla S.S. 1 bis a poca distanza dallo svincolo stesso.

12. In sede di progettazione esecutiva, si dovrà prevedere la realizzazione di tutte le opere necessarie a garantire la ricucitura di tutta la esistente viabilità vicinale ed interpolare esistente.
13. La progettazione esecutiva, relativamente agli aspetti di cui ai 3 alinea precedenti, dovrà essere preventivamente sottoposta all'esame da parte della competente Amministrazione Comunale.
14. I Comuni di Tarquinia, Monte Romano e Vetralla dovranno recepire ed approvare il progetto con propria deliberazione di Consiglio e provvedere all'adeguamento del proprio strumento urbanistico riportando il tracciato della nuova strada con relativa fascia di rispetto.
15. Dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza Archeologica.
16. Dovrà essere acquisito il parere idraulico in merito agli attraversamenti dei corsi d'acqua pubblica.
17. Dovranno essere rispettate le norme in materia sanitaria e di sicurezza sul lavoro.
18. Dovranno essere rispettate le indicazioni riportate negli elaborati denominati "Mitigazione ed Inserimento Paesaggistico Ambientale".
19. Il tracciato della nuova viabilità va ad interessare alcuni fabbricati esistenti. In fase esecutiva, nell'eventualità fosse necessario abbattere gli immobili, occorrerà verificarne la destinazione d'uso e la consistenza ai fini espropriativi.
20. Le aree di cantiere e le eventuali piste di accesso dovranno salvaguardare le alberature esistenti limitrofe alle aree di intervento. Al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi.
21. Dovranno essere realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque superficiali.
22. I materiali terrosi e lapidei, asportati durante lo scavo, siano riutilizzati stabilmente sul posto e quello in esubero venga smaltito nel rispetto della normativa vigente.
23. Contestualmente alla esecuzione dei lavori dovranno essere eseguiti opportuni



rimodellamenti, inerbimenti e piantumazioni, con obbligo di attecchimento, idonee e compatibili con l'ambiente rispetto alla realizzazione di unità ambientali omogenee.

24. In considerazione delle rilevanti valenze archeologiche che possono interessare alcune aree di progetto, dovrà essere dedicato ed individuato nel programma dei lavori un impegno finanziario finalizzato al completamento del quadro conoscitivo dei dati archeologici – per le fasi di acquisizione dei dati, analisi, indagini dirette sul terreno – coordinato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, la quale, se del caso, potrà evidenziare la necessità di apportare varianti al tracciato approvato per quei tratti che interferiscono in maniera significativa con le valenze archeologiche delle aree attraversate.
25. Dopo l'esecuzione delle indagini archeologiche, alla luce dei risultati conseguiti, dovrà essere eventualmente ridefinita la struttura del "Viadotto Crogiolo", considerato che lo stesso insiste in un'area fortemente caratterizzata da un punto di vista archeologico.
26. Dovrà essere individuata una diversa area di cantiere in luogo di quella prevista in Comune di Tarquinia ed indicata nelle tavole del progetto definitivo con la sigla "Ast 2".
27. Dovrà essere predisposto uno studio finalizzato alla definizione di una tipologia di piloni posti a sostegno dei viadotti, tali da avere delle forme e delle dimensioni meno impattanti rispetto al loro inserimento nel contesto paesaggistico delle aree attraversate.



ALLEGATO 2**CLAUSOLA ANTIMAFIA**

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai decreti interministeriali 14.3.2003 e 8.6.2004.

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del Soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 118 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di analoga estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 – preveda che:

- 1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 118 del D.Lgs. n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi delle norme richiamate, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);



- 2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;
- 3) il Soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;
- 4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
 - a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
 - b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

11A13518

COMMISSARIO DELEGATO PER LO SVOLGIMENTO DEL GRANDE EVENTO «LOUIS VUITTON WORLD SERIES»

DECRETO 27 settembre 2011.

Rimborso oneri all'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste della Sardegna per il pagamento della dott.ssa Anna Maria Cau componente della struttura operativa di supporto nell'ambito dell'Ufficio del Commissario Governativo. (Decreto n. 7471/5).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009, recante la "Dichiarazione di grande evento per lo svolgimento della Louis Vuitton World Series";

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3838 del 30 dicembre 2009 recante "Disposizioni urgenti per lo svolgimento della Louis Vuitton World Series" presso l'isola di La Maddalena;

Visto l'art. 1, comma 1, della sopra citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3838 del 30 dicembre 2009, con cui il Capo del Dipartimento della Protezione Civile è stato nominato Commissario delegato per il Grande Evento;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 marzo 2010, n. 3855 con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato nuovo Commissario delegato per provvedere alla realiz-

zazione delle opere e degli interventi funzionali allo svolgimento delle gare veliche della "Louis Vuitton World Series" che avranno luogo nell'isola di La Maddalena;

Visto l'art. 7, comma 1, della sopra citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3838 del 30 dicembre 2009, con cui si stanziava la somma di € 4.000.000,00 (quattromilioni/00) per consentire l'organizzazione e la realizzazione degli interventi funzionali al detto Grande evento e delle connesse attività finalizzate allo svolgimento delle manifestazioni di cui alla medesima Ordinanza;

Visto l'art. 7, comma 3 della sopra citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3838 del 30 dicembre 2009, il quale disponeva il trasferimento della suddetta somma sulla contabilità speciale all'uopo istituita ed intestata al Commissario delegato;

Visto il decreto del Commissario delegato n. 4366/22 del 28 giugno 2010, con cui è stata formalizzata l'assegnazione alla struttura operativa di supporto all'Ufficio del Commissario Governativo delegato per la realizzazione del Grande Evento "Louis Vuitton World Series", della dott.ssa Anna Maria Cau dipendente in servizio presso l'Ufficio di gabinetto del Presidente della Regione Sardegna in comando dall'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste della Sardegna;

Visto il decreto del Commissario delegato n. 3480/3 del 2 maggio 2011 con il quale in considerazione del fatto che i componenti delle strutture di supporto avessero svolto attività e compiti ulteriori e diversi rispetto a quelli normalmente assegnati si riteneva opportuno riconoscere agli stessi un emolumento ulteriore, consistente per quanto concerne la dott.ssa Cau in un'indennità mensile onni-

